Serie B - Genoa e Cesena sempre a braccetto

Il Catania conquista il pari a Marassi (1-1)

In vantaggio i rossoblù poi fa centro Picat Re

GENOA-CATANIA — Un tentativo di Bordon davanti alla porta difesa da Rado.

MARCATORI: al 28' Perotti (G); al 66' Picat Re (C).

GENOA: Lonardi; Manera, Ferrari; Maselli, Rosetti, Garbarini; Perotti, Bittolo, Bordon, Derlin, Listanti (dal 75' Traspedini), (secondo portiere: Mancini).

CATANIA: Rado; Simonini, Ghedin; Bernardis, Spanio, Montanari; Francesconi, Volpato, Picat Re, Fogli, Scarpa, (secondo portiere: Murano; nr. 13: Lodrini).

ARBITRO: Motta di Monza.

NOTE: cielo coperto, terreno in buone condizioni, spettatori 40.000, angoli 5-3 per il Genoa.

DALLA REDAZIONE

GENOVA, 14 gennaio

Un Genoa quanto mai accorto, anche se ancora lontano dalla sua condizione migliore, è stato costretto al pari da un Catania confermatosi forse la squadra meglio disposta tra quelle sinora scese a Marassi. Occorre dire subito che gli ospiti hanno molto da recriminare per il poco felice arbitraggio di Motta e per l'atteggiamento — che a tratti sembrava quasi intimidatorio — assunto dalla terna arbitrale.

Ma a fare le spese degli errori arbitrali sono stati spesso anche i genoani per cui alla fine rimane solo da constatare che forse, per una gara così importante, sarebbe stato necessario un direttore di maggior levatura.

La gara, a parte la questione arbitrale, è stata tuttavia quanto mai piacevole ed interessante, ricca di emozioni, disputata tra due compagini che chiaramente hanno legittimato la loro supremazia nel torneo cadetto, impegnandosi ad un ritmo vertiginoso. E al 7' si aveva la prima azione di rilievo con Maselli, il quale, dal limite, lasciava partire una staffilata che sfiorava appena la traversa. Ma ad andare per primi a rete, con un'azione che ha fatto discutere molto, erano gli etnei grazie ad un bello spunto di Scarpa. L'ala si liberava di Manera e praticamente dal vertice dell'area calciava a rete infilando nell'angolino alto alla sinistra di Lonardi. Uno splendido gol che l'arbitro annullava per un fuori gioco di posizione. Non mancavano le proteste e le scorrettezze ed al 25' Manera si infortunava e doveva rimanere per tre minuti ai bordi del campo.

Il gol, proprio mentre il Genoa sembrava non riuscire a superare l'accorta difesa catanese, ribadendo la condizione poco efficace delle sue punte, veniva alla mezz'ora e propiziava il rientrante Perotti con uno dei suoi guizzi. L'ala si impossava della palla al limite e centrava l'angolino alto, alla destra di Rado.

Questa volta erano i catanesi a protestare reclamando una posizione di fuori gioco: l'arbitro, dopo aver consultato il guardialinee concedeva la rete, mentre la partita sembrava sfuggire di mano al direttore di gara, che ammoniva Francesconi prima e poi Fogli, dopo aver precedentemente annotato sul taccuino il nome di Volpato.

Il Catania tuttavia tentava qualche reazione mentre dal canto loro i rossoblù miravano soprattutto a controllare il gioco lasciando poco spazio agli avversari che avevano due sole occasioni: una al 39' sciupata da Francesconi e l'altra al 43' allorché un tiro di Scarpa finiva a fil di palo.

Nella ripresa la gara risultava meno nervosa e ne beneficiava il gioco: così era proprio nella seconda parte che entrambe le squadre creavano le migliori occasioni. Cominciava il Genoa al 4' con una traversa colta in pieno da Listanti, con una mezza girata dal limite, mentre al 13' era Fogli a calciare a lato da buona posizione. La migliore occasione per il raddoppio i rossoblù l'avevano al 14' grazie ad un prezioso suggerimento di Maselli per Listanti, lanciato alla perfezione in area. L'ala veniva però sbilanciata da Montanari ma proseguiva nella corsa facendosi anticipare da Rado, mentre l'arbitro aveva concesso la regola del vantaggio.

La pressione del Genoa — che legittima il risultato — si calmava e ne approfittavano i catanesi per ritentare la conquista del pareggio dopo il duplice scampato pericolo: ed il gol giungeva al 22' su punizione per un fallo di mani di Rossetti. Calciava Volpato e Bernardis saltava più alto di tutti battendo di testa Lonardi. Sullo slancio, al 27' erano gli etnei a mancare di poco il raddoppio: e Scarpa si produceva in una bella discesa dopo essersi liberato di Manera e il preciso cross dell'ala giungeva al centro dove Picat Re in tuffo, deviava la palla a lato da posizione molto facile.

Le posizioni non erano tuttavia ancora definite, dopo che al 31' Listanti, il quale nel colpire di testa si era prodotto una contusione al sopracciglio sinistro con stato commotivo (e al termine della gara è stato condotto all'ospedale per accertamenti) lasciava il campo, sostituito da Traspedini. Proprio quest'ultimo aveva una buona occasione al 36', creata da una incursione di Derlin. Il cross della mezzala veniva deviato di testa da Traspedini, ma Rado riusciva con la punta delle dita ad alzare contro la traversa e bloccare successivamente la palla.

A questo punto la gara non aveva praticamente più storia in quanto i rossoblù avevano visto sfuggirsi un risultato prezioso ma non avevano la necessaria forza di penetrazione, mentre gli ospiti erano chiaramente paghi del pareggio, visto come si erano messe le cose nel primo tempo; e così la partita si concludeva senza ulteriori emozioni.

Sergio Veccia

Raggiunto il Catanzaro a dieci minuti dalla fine (1-1)

Si salva il Perugia con un orgoglioso serrate

Il gol degli ospiti, allo scadere del primo tempo, propiziato da un'incertezza della difesa umbra - Palo di Innocenti e pareggio di Bonci nella ripresa

MARCATORI: Petrini (C) al 43' del p.t.; Bonci (P) al 35' della ripresa.

PERUGIA: Grosso 7; Vanara 6, Casati 6; Petraz 7, Zana 8, Morelli 6; Innocenti 7, Urban 7 (Marcucci 7), Bonci 7, Parola 7, Lombardi 6. - 12.o: Facchetti.

CATANZARO: Bandoni 7; Silipo 6, Zuccheri 7; Ferrari 7, Maldera 6, Monticolo 7; Spelta 7, Rizzo 7, Petrini 5 (dal 24' del s.t. Pota), Braca 7, Banelli 7. - 12.o: Di Carlo.

ARBITRO: Casarin, di Milano 7.

DAL CORRISPONDENTE

PERUGIA, 14 gennaio

E' stata una bella partita. Un primo tempo condotto ad un ritmo da capogiro, una ripresa che ha visto il serrate del Perugia opposto alla ordinata difesa del Catanzaro. Certo, ambedue le squadre hanno di che recriminare. Il Perugia, ad esempio, sull'incertezza commessa dalla difesa, in occasione del goal di Petrini o sul palo colpito da Innocenti al 6' della ripresa, il Catanzaro sugli errori tattici compiuti nel finale. Tuttavia chi avesse visto le due squadre per la prima volta non avrebbe saputo spiegarsi i motivi della crisi che recentemente, seppure a livelli diversi, le ha colpite.

Il Perugia si batteva con una grinta insolita, con un agonismo di... altri tempi. Inoltre, fattore ancor più importante, la squadra nella ripresa è venuta fuori, anzichè ritrovarsi sulle ginocchia come al solito. Questo benchè uno stiramento avesse tolto di mezzo il cannoniere Urban, proprio in una fase che richiedeva il gioco d'attacco.

Il Catanzaro si è basato molto sulla forza della difesa e del centrocampo. Dietro, Silipo ha ballato nel primo tempo, perchè opposto ad un Urban più veloce di lui, ma si è ripreso una volta spostato su Innocenti. Gli altri, eccettuata qualche indecisione di Maldera, sono stati perfetti. A centrocampo Rizzo aveva spunti di alta classe, ma il suo era un gioco a sprazzi. La mole del lavoro finiva per gravare su Ferrari e sul tandem di sinistra dell'attacco.

In avanti, un Petrini che di buono ha fatto soltanto il goal ed uno Spelta che Lucchi, nella ripresa, ha voluto lasciare sconsideratamente isolato all'attacco, facilitando la controffensiva perugina e precludendosi ogni possibilità di contropiede. Tuttavia una vittoria avrebbe premiato in maniera eccessiva i giallorossi.

Certamente in campo perugino, non tutto è andato per il meglio. Casati talvolta ha stentato su Spelta, Vanara si è dimenticato di marcare Rizzo più da vicino, Morello ha fatto moltissimo, ma non sempre con la necessaria lucidità. Ma Petraz e soprattutto Zana sono stati fortissimi e irriducibili in avanti Lombardi e Parola. Nè è da sottovalutare la prova di Bonci, opportunista come sempre ma caparbio come mai su ogni pallone.

Nel complesso la squadra, specie nella ripresa, ha giocato a un livello più che accettabile: nonostante qualche smagliatura nei singoli, si è visto finalmente un gioco d'assieme. Basta questo per sottolineare positivamente l'avvenuto cambiamento a livello tecnico e dirigenziale.

I gol. A due minuti dal riposo, due difensori perugini intervengono contemporaneamente in area, ostacolandosi a vicenda. Ne nasce un rinvio corto e sbilenco, che termina sui piedi di Spelta. L'ala al volo indirizza verso la porta: Petrini di testa anticipa Zana e Grosso, insaccando.

Al 35' della ripresa Lombardi dal limite alza un pallonetto per Bonci, che si spinge avanti il pallone di testa, eludendo l'intervento di Monticolo e beffando Bandoni con uno splendido tocco di sinistro.

Roberto Volpi

TOTO

Bari-Arezzo	1
Brindisi-Ascoli	2
Como-Foggia	1
Genoa-Catania	x
Mantova-Cesena	x
Novara-Taranto	1
Perugia-Catanzaro	x
Reggiana-Monza	x
Reggina-Lecco	1
Varese-Brescia	1
Padova-Pro Vercelli	1
Empoli-Rimini	1
Casertana-Lecco	x

QUOTE: ai 109 vincenti con punti 13: 4 milioni 100 mila 900 lire; ai 5.675 vincenti con punti 12: 78 mila 700 lire.

Mantova in ripresa e romagnoli fuori fase (1-1)

Fotia spara fuori un rigore e... salva il pari al Cesena

Discutibile arbitraggio di Carminati - Cristin e Lanzi goleador

MARCATORI: Cristin (M) al 33' p.t.; Lanzi (C) al 17' della ripresa.

MANTOVA: Recchi 6; Platto 6, Mantovani 6+; Onor 6—, Roveta 6+, Micheli 6—; Viola 7, De Cecco 6—, Cristin 6+, Leoncini 6—, Fotia 5. N. 12: Da Pozzo, 13: Panizza.

CESENA: Mantovani 5; Ceccarelli 6—, Ammoniaci 6—; Festa 6,5, Lanzi 7, Battisodo 6; Catania 6—, Scala 6—, Braida 6—, Brignani 7+, Carnevali 6. N. 12: Ciappi, 13: Orlandi.

ARBITRO: Carminati da Milano, 3.

NOTE: giornata grigia, fredda. Un po' di foschia, comunque visibilità buona. Terreno allentato. Spettatori circa 8.000, incasso 6.833.000 lire. Ammoniti: Braida, Festa e De Cecco. Calci d'angolo 4-3 per il Cesena. Sorteggio antidoping negativo.

SERVIZIO

MANTOVA, 14 gennaio

Gli estremi si toccano e ne vien fuori un risultato che accontenta tutti e nessuno. Si vede, anche, però, che nella circostanza una classifica di differenza non ci sta proprio. Colpa di un Cesena impacciato, stranamente nervoso e prodigo di errori quanto meno inconsueti, o merito di un Mantova cui Foni — che si dichiara appunto contento sì e no — ha dato una certa carica e rischiarato un po' le idee?

Si può scegliere, ma comunque la risposta è probabilmente a metà strada, laddove si ritrova anche il signor Carminati, peggior uomo in campo. Importa poco o niente che dalla sfilza delle decisioni sballate possa aver tratto maggior vantaggio il Mantova, poichè lo stesso Mantova, trovatosi a tu per tu con un calcio di rigore che sapeva di mezzo regalo lontano un miglio, e che tuttavia poteva riportarlo in vantaggio ed offrirgli una vittoria insperata, ha sprecato l'occasione con un tiro sbilenco di Fotia.

Si dirà quindi che l'operato dell'arbitro è stato sostanzialmente ininfluente; si potrà perfino aggiungere che un pareggio in bianco non avrebbe scandalizzato, visto che il Mantova è andato a bersaglio sfruttando un macroscopico errore del portiere avversario, mentre il Cesena ha raddrizzato le gambe storte della partita mettendo nel sacco l'unico pallone veramente pericoloso scagliato verso la casa di Recchi.

Resta in ogni modo una direzione insufficiente, che fra una sentenza e l'altra può aver lasciato tante piccole tracce, impalpabili eppure reali. Cesena nervoso e Mantova che Foni confida di aver collocato sulla via della guarigione.

Sul Mantova, prima di distribuire ottimismo o comunque di vederlo con prospettive meno fosche, sarà opportuno attendere una sollecita controprova, beninteso sottolineando in modo positivo quella odierna, che l'ha visto lavorare con una «panchina» nuova e con uno schieramento inedito e largamente incompleto per le assenze forzate di Bertuolo, Bacher e Reif.

Quanto al Cesena si può «precisare» che è incappato in una delle sue peggiori partite. Nervi tesi come corde di violino, anche nei momenti in cui poteva lasciare superficialmente la sensazione di controllare agevolmente le volonterose offensive dei mantovani, e cioè prima del gol di Cristin e dopo il pareggio catturato da Lanzi. Difficile invece «corredare» la precisazione spiegando il perchè e il percome della tensione e degli sbagli a ripetizione.

Nel primo tempo il Mantova è andato in gol ed è stato insidioso in altri tre episodi: ebbene, in ognuna di queste azioni si sono rivelati decisivi gli errori dei bianconeri. All'1' Ceccarelli ha mancato l'intervento su manovra fra Viola e Onor e l'ala mantovana ha concluso a fil di montante; al quarto d'ora un «buco» di Lanzi ha permesso al battagliero Cristin di crossare comodamente da destra una palla toccata poi da Fotia e infine spedita sul fondo da De Cecco con una maldestra ciabattata; al 33' il Mantova è andato al comando ed al 36' ha mancato di un niente il raddoppio, quando l'attivo Viola, servito da Cristin e favorito da un «liscio» di Ceccarelli, ha battuto centralmente e Mantovani ha bloccato.

Il gol dei virgiliani è nato da un traversone di Fotia, vittorioso su Ammoniaci: sulla palla spiovente a centro area è uscito a vuoto Mantovani e per Cristin è stato facile infilare di testa la porta sguarnita. E il Cesena, fino all'intervallo, in opposizione ai generosi avversari ha presentato un'incornata di Carnevali (27') con palla a lambire i legni e una serie di traversoni inadatti per impensierire veramente l'attento Recchi.

Cesena, in altre parole, scarsamente autoritario nelle retrovie e inconsistente in avanti. Reggeva al confronto sul centrocampo per la notevole e lucida mole di lavoro sbrigato da Brignani, ma in complesso suscitava parecchie perplessità. Le quali non si diradavano dopo il riposo. Era anzi il Mantova, galvanizzato dal vantaggio, a mantenere l'iniziativa rendendo ancora la situazione poco allegra per la capolista.

Salvataggio fortunoso della difesa romagnola alla ripresa del gioco; stangata di Leoncini neutralizzata da Mantovani al 2'; tentativo di De Cecco frustrato dal portiere bianconero al 7'.

Un buon Mantova, insomma, contro il quale il Cesena faticava a raccapezzarsi per organizzare controffensive che andassero di molto al di là di orgogliosi, tenaci tentativi.

Eppure era proprio nel miglior periodo dei biancorossi che il Cesena agguantava il pareggio. Al 17', infatti, i romagnoli fruivano di una punizione dal limite per fallo sullo sbiadito Braida: Brignani toccava lateralmente a Lanzi; una randellata e la palla si infilava nell'angolino alto, sulla sinistra dell'incolpevole Recchi.

Al 26', mentre nelle file romagnole veniva accentuandosi positivamente il crescendo di Festa, il rigore già citato a favore del Mantova: su attacco biancorosso energicamente contrastato dai cesenati, un groviglio d'uomini (Viola e Cristin, Ceccarelli e Lanzi) ruzzolavano a corta distanza dalla rete bianconera. Fischio di Carminati: rigore!

Lasciamo stare le proteste di una parte e i segni d'esultanza dell'altra. Concludiamo ricordando soltanto che dopo tanto tergiversare l'incarico di battere la massima punizione veniva assunto da Fotia, che inviava il «benedetto!» pallone di un buon paio di metri fuori quadro.

Giordano Marzola

TOTIP

PRIMA CORSA	
1) Icrex	x
2) Perry Mason	x
SECONDA CORSA	
1) Ardimentosa	1
2) Estro	x
TERZA CORSA	
1) Parsifal	2
2) Dolzago	1
QUARTA CORSA	
1) Condor	x
2) Regolo	1
QUINTA CORSA	
1) Arrivo	2
2) Saturno	x
SESTA CORSA	
1) Tewas III	x
2) Hamet	2

Ecco le quote Totip: Ai due vincitori con punti 12 spettano 5 milioni 740 mila 291 lire; ai 32 vincitori con punti 11 toccano 358.768 lire; ai 286 vincitori con punti 10 vanno 39.500 lire.

Varese-Brescia 1-0

Gorin sigla il «piccolo derby»

VARESE-BRESCIA — Il gol di Gorin che ha deciso la partita.

MARCATORE: Gorin all'11' del s.t.

VARESE: Fabris 7; Andena 7, Valmassoi 6; Borghi 7, Gentile 5, Massimelli 5; Bonafè 5, Prato 6, Libera 7 (Fusaro dal 41' del s.t. non classificato), Marini 8, Gorin 6. N. 12: Della Corna.

BRESCIA: Galli 7; Gasparini 5, Cagni 7; Inselvini 6, Del Favero 6, Rogora 5; Nardoni 6 (Traini dal 36' del s.t., non classificato), Salvi 6, Marino 5, Damonti 6, Lanzetti 6. N. 12: Belotti.

ARBITRO: Branzoni di Pavia 6.

NOTE: Cielo coperto, terreno in buone condizioni, calci d'angolo 5-3 (1-2) per il Varese. Spettatori tremila circa.

SERVIZIO

VARESE, 14 gennaio

Una rete dell'ala sinistra Gorin, all'11' del secondo tempo, ha dato al Varese la vittoria nel «piccolo derby» lombardo contro il Brescia. Una rete conseguente ad una velocissima azione di contropiede partita da Libera che superava in serpentina tre avversari e costringeva Galli a respingere con i pugni sui piedi di Gorin, ben appostato dentro l'area e pronto a calciare con determinazione, dal basso verso l'alto, nella rete bresciana.

Il Brescia, evidentemente rinsaldato nel morale dalla precedente vittoria ottenuta a spese del Bari, ha impostato la sua gara su una difesa stretta, decisa in qualche occasione fallosa senza rinunciare completamente a spingersi nella metà campo varesina.

Al 7' Nardoni, al termine di una solitaria corsa lungo la fascia laterale destra, calciava la palla in diagonale verso Fabris che, ben appostato, si alzava a bloccare senza incertezza.

Per il resto del primo tempo la gara era caratterizzata da una sterile pressione del Varese, presente con nove uomini nella metà campo del Brescia.

Ad accentuare la scarsa incisività del Varese contribuivano le marcature anche troppo decise di Gasparini su Gorin e di Rogora su Libera. Gasparini è stato anche aiutato, per tutto il primo tempo, dalla ostinazione dell'ala sinistra varesina nel tentare ad ogni costo la soluzione personale dei duelli diretti col suo guardiano. Gorin finiva sovente per lasciare la palla, dopo prolungate quanto inutili finte fra i piedi di Gasparini. Libera invece riusciva talvolta a trovare lo spazio per il tiro ma le sue poche conclusioni terminavano oltre la traversa o a lato.

I pochi tiri in porta, tutti del Varese, nel primo tempo, sono partiti dal di fuori del limite dell'area bresciana. Al 14' era Prato a provarci con un tiro centrale che Galli, in tuffo frontale, riusciva solo a ribattere. Accorreva Del Favero che toglieva la palla dai piedi dell'accorrente Libera. Al 15' Massimelli calciava per due volte sulla barriera, prima col piede poi con la testa. La seconda volta la palla, ribattuta dalla barriera, terminava a Bonafè che costringeva Galli ad una parata a terra.

Due bei diagonali di Marini, al 25' e al 26' trovavano i difensori bianco azzurri più pronti dei varesini ad intervenire sulla palla. Libera, con Rogora alle spalle, al 27' dopo aver fintato sulla destra si girava sulla sinistra e mandava il pallone a sorvolare di qualche centimetro la traversa.

Nel secondo tempo il Varese imprimeva un ritmo diverso alle sue azioni offensive che si facevano anche più frequenti. La difesa bresciana si chiudeva maggiormente in se stessa ma la rete del Varese nasceva da un momento di distrazione dei bianco azzurri che sbilanciati in avanti erano colti di sorpresa dal veloce contropiede di Libera e Gorin.

Il secondo tempo, interessante per il ritmo e la qualità del gioco, si tingeva però di giallo a causa di continue scorrettezze di cui si rendevano colpevoli giocatori di entrambe le squadre e che culminavano con due ammonizioni e una espulsione. Dopo le ammonizioni a Massimelli e a Rogora, al 27' veniva infatti espulso Del Favero troppo «vivace» nel contestare una decisione di un guardalinee.

Ma di un episodio ben più grave si rendevano colpevoli Massimelli e Nardoni. Nardoni si avvicinava con fare minaccioso a Massimelli che lo colpiva con un calcio al basso ventre. L'ala destra bresciana finiva a terra e doveva abbandonare il terreno di gioco. Veniva sostituito da Traini.

L'arbitro, che non aveva visto il fatto, non prendeva alcun provvedimento. Massimelli continuava la sua partita. L'arbitro, anche troppo indulgente nel primo tempo, riuscita però a contenere le scorrettezze in limiti accettabili e la partita terminava senza altri episodi di violenza.

f. b.

RISULTATI Serie «B»

Bari-Arezzo	1-0
Ascoli-Brindisi	1-0
Como-Foggia	2-1
Genoa-Catania	1-1
Mantova-Cesena	1 1
Novara-Taranto	3-0
Perugia-Catanzaro	1-1
Reggiana-Monza	0-0
Reggina-Lecco	1-0
Varese-Brescia	1-0

MARCATORI

Con 10 reti: Petrini; con 8: Bertarelli; con 7: Braida e Urban; con 6: Corradi, Simoni, Campanini e Torrini; con 5: Spelta, Francesconi e altri.

CLASSIFICA SERIE «B»

	punti	G.	in casa V.	in casa N.	in casa P.	fuori casa V.	fuori casa N.	fuori casa P.	reti F.	reti S.
CESENA	26	18	7	1	0	4	3	3	25	14
GENOA	26	18	7	2	0	3	4	2	24	13
CATANZARO	23	18	8	1	0	2	2	5	26	10
CATANIA	23	18	7	2	0	1	5	3	12	7
VARESE	22	18	6	3	1	2	3	3	17	16
BARI	21	18	5	4	1	2	3	3	17	15
FOGGIA	20	18	5	2	1	2	4	4	14	14
COMO	19	18	6	3	1	0	4	4	20	16
ASCOLI	19	18	7	1	1	1	2	6	21	20
REGGIANA	18	18	4	4	1	1	4	4	15	12
REGGINA	18	18	4	3	2	1	5	3	11	16
BRINDISI	17	18	5	2	2	0	5	4	19	15
NOVARA	16	17	6	2	1	0	2	6	13	15
AREZZO	16	18	3	5	1	1	3	5	12	13
PERUGIA	14	18	4	4	1	1	0	8	13	17
MONZA	13	17	2	5	1	1	2	6	6	11
TARANTO	13	18	2	6	1	0	3	6	15	24
BRESCIA	12	18	2	5	2	0	3	6	9	20
LECCO	12	18	3	2	3	1	2	7	11	23
MANTOVA	10	18	2	4	3	0	2	7	5	19

Novara e Monza una partita in meno.

RISULTATI Serie «C»

GIRONE «A»

Alessandria-Cremonese 1-1; Belluno-Derthona 2-0; Cossatese-Solbiatese 0-0; Legnano-Savona 0-0; Padova-Pro Vercelli 3-0; Parma-Triestina 2-1; Piacenza-Venezia 1-1; Trento-Verbania 3-1; Udinese-Seregno 1-1; Vigevano-Rovereto 0-0.

GIRONE «B»

Aquila Montevarchi-Livorno 2-2 (campo neutro) Empoli-Rimini 1-0; Spal-Macoratese 3-0; Modena-Viterbese 3-0; Pisa-Giulianova 1-0; Prato-Massese 1-1; Ravenna-Anconitana 0-0; Sambenedettese-Spezia 1-0; Torres-Lucchese 1-1; Viareggio-Olbia 1-1.

GIRONE «C»

Acireale-Sorrento 2-0; Avellino-Trapani 1-0; Barletta-Messina 1-0; Casertana-Lecce 0-0; Cosenza e Frosinone 2-2; Crotone-Potenza 5-1; Juve Stabia-Chieti 2-0; Pro Vasto-Matera 1-1; Siracusa-Salernitana 1-0; Torris batte Trani 2-0.

CLASSIFICA SERIE «C»

GIRONE «A»

Alessandria punti 25; Venezia 22; Udinese 21; Cremonese, Savona e Parma 20; Legnano 19; Trento, Padova e Seregno 18; Cossatese 17; Pro Vercelli, Rovereto, Solbiatese e Belluno 15; Derthona 14; Triestina, Vigevano e Piacenza 11; Verbania 9. Savona, Cremonese, Parma, Pro Vercelli, Derthona e Vigevano una partita in meno.

GIRONE «B»

Modena punti 23; Lucchese 22; Viareggio 21; Giulianova 20; Livorno, Sambenedettese e Spal 19; Spezia, Aquila Montevarchi, Empoli e Prato 18; Ravenna 17; Rimini, Massese, Olbia e Torres 15; Viterbese e Pisa 13; Macoratese 12; Anconitana 10.

GIRONE «C»

Lecce e Acireale punti 27; Avellino 26; Juve Stabia 22; Chieti 21; Salernitana e Pro Vasto 19; Trapani e Torris 18; Sorrento 17; Casertana, Cosenza e Frosinone 16; Barletta 15; Crotone 14; Matera e Siracusa 13; Trani 11; Messina e Potenza 6.

DOMENICA PROSSIMA

SERIE «A»

Cagliari-Bologna; Fiorentina-Inter; Juventus-Roma; L. Vicenza-Atalanta; Lazio-Napoli; Milan-Verona; Palermo-Ternana; Sampdoria-Torino.

SERIE B

Arezzo-Reggiana; Ascoli-Como; Brescia-Mantova; Catania-Brindisi; Catanzaro-Reggina; Cesena-Novara; Foggia-Varese; Lecco-Genoa; Monza-Bari; Taranto-Perugia.

SERIE C

GIRONE «A»: Cremonese-Belluno; Derthona-Trento; Legnano-Alessandria; Pro Vercelli-Vigevano; Rovereto-Parma; Savona-Padova; Seregno-Cossatese; Triestina-Piacenza; Venezia-Solbiatese; Verbania-Udinese.
GIRONE «B»: Anconitana-Empoli; A. Montevarchi-Prato; Lucchese-Giulianova; Massese-Viareggio; Modena-Macoratese; Olbia-Livorno; Pisa-Rimini; Spal-Sambenedettese; Spezia-Torres; Viterbese-Ravenna.
GIRONE «C»: Chieti-Barletta; Frosinone-Acireale; Lecce-Juve Stabia; Matera-Crotone; Messina-Cosenza; Potenza-Siracusa; Salernitana-Pro Vasto; Sorrento-Avellino; Trani-Casertana; Trapani-Torris.

RUGBY

RISULTATI

A Rovigo: Teshmobili-Parma 8-6; a Padova: Fiamme Oro-Camisi 24-0; all'Aquila: L'Aquila-CUS Napoli 34-0; a Genova: CUS Genova-Petrarca 10-9; a Colleferro: Intercontinentale-Olimpic Roma 17-12; a Catania: Amateri-Metalcrom 17-9.

Petrarca e CUS Genova punti 15; Fiamme Oro 13; Teshmobili e L'Aquila 12; Amateri e Intercontinentale 10; Parma 9; Metalcrom 7; Camisi e Olimpic Roma 6; CUS Napoli 1.

Fiamme Oro, Amateri Catania, Metalcrom e Camisi Frascati una partita in meno.